



Operazione rondine.

(diritto come misura e giustizia come livella)

Questa operazione nasce dalla consapevole urgenza che l'attuale momento storico sta offrendo a chi, in buona fede, opera per la risoluzione definitiva del conflitto mediorientale.

Tale momento trova le sue ragioni sia a livello locale che internazionale.

A livello locale è dovuto all'alto livello di consapevolezza a cui è giunta un'importante parte della popolazione sia d'Israele che palestinese la quale, congiuntamente, in varie associazioni locali, ha deciso di percorrere pratiche politiche nonviolente per giungere alla risoluzione del conflitto attraverso una già praticata riconciliazione interpersonale popolare.

A livello internazionale perché inizia ad essere troppo evidente il non rispetto sia dei diritti umani che del diritto internazionale, nella realizzazione del progetto di "CRESCITA NATURALE D'ISRAELE," da parte del Governo e dell'Esercito israeliano.

Da qui l'urgenza di dar forza alle posizioni nonviolente delle popolazioni sia palestinesi che israeliane. Questo può avvenire solo attraverso la creazione di un vasto movimento popolare internazionale in grado di portare, attraverso pratiche politiche non violente, i singoli Governi internazionali e le loro Organizzazioni sopranazionali ad assumere una concreta e ferma posizione che imponga il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale in quella regione, perseguendo l'obiettivo finale dei "due Popoli/due Stati".

Tale operazione trova motivazione nella Risoluzione n. 181 del 29 marzo 1947 con cui, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, accanto al riconoscimento dello stato di Israele e della Palestina, presentava un piano per lo STATUS INTERNAZIONALE di Gerusalemme, (inteso a proteggere e preservare la unicità degli interessi spirituali e religiosi delle tre grandi fedi monoteistiche), e questo piano è parte integrante del riconoscimento dello stato di Israele. Quindi in realtà in quell'occasione, accanto al riconoscimento internazionale dello stato di Israele e della

Palestina, si prevedeva la nascita di una terza entità giuridica: il riconoscimento per la città di Gerusalemme, Betlemme ed altri comuni limitrofi, di uno status internazionale che goda di ampi poteri di autonomia locale. Questo piano è parte integrante di quell'accordo.

Dell'accordo votato all'ONU e dall'ONU nel 1947. L'attuale realtà geopolitica è frutto di una volontà d'espansione nazionale realizzata con azioni militari e con la sistematica violazione del diritto internazionale)!

Partendo da questa verità storico-giuridica la coscienza internazionale non può permettere che la costante violazione, sia dei diritti umani che del diritto internazionale, stravolga tuttora le più elementari regole d'esistenza degli esseri umani e costringa le popolazioni di tutta la Regione mediorientale a convivere con il terrore, la paura e la morte.

Tale realtà-illegale obbliga la coscienza civile di tutta la comunità internazionale ad una riflessione collettiva per individuare possibili percorsi di riavvicinamento e riconciliazione tra popolazioni che hanno più elementi in comune di quanto la coltre propagandistica del presente voglia nascondere.

Con la consapevole collaborazione di esperti giuristi di diritti umani e del diritto internazionale, assieme a rappresentanti di associazioni pacifiste internazionali ed intellettuali sia israeliani che palestinesi, è nostra volontà (partendo dalle nostre realtà locali) operare per la creazione di un importante movimento popolare internazionale-coordinato che, attraverso pratiche politiche nonviolente, pretenda dalle Organizzazioni sopranazionali e dai singoli Stati il rispetto della semplice regola "diritto come misura e giustizia come livella" per tutte le popolazioni, in tutte le regioni del mondo senza se e senza ma!

<p>Per ogni informazione: Mauro Lamberti tel. 328/6010145 e-mail lmavro@libero.it G.A.V.C.I. Gruppo Autonomo di Volontariato Civile in Italia c/o Villaggio del Fanciullo – via scipione dal ferro 4 – Bologna – tel e fax 051/341122 e-mail gavcibo@gmail.com sito www.gavci.it</p>
